

PROGETTO ARIA L'ARCHITETTURA DIVENTA LEGAME TRA IERI E OGGI

Roberto Bertoli

Da quest'oggi a sabato, 26 ottobre, si terrà a Lecce un Architects meet sul tema dell'Hyper-Regionalism ideato dal professor Luigi Prestinenzza Puglisi, saggi, critico e storico dell'architettura. Il convegno si concentrerà in particolare sul tema dell'Hyper Regionalism, un concetto che si propone di individuare costruzioni radicate sui territori, con l'obiettivo di recuperare la materia preesistente e locale il più possibile. Una visione di architettura che mette in risalto le stratificazioni ma che, al tempo, non vuole tralasciare le innovazioni, dando così vita a un dialogo aperto tra la storicità e la contemporaneità.

Alla mostra-convegno parteciperanno numerosi studi di architettura, provenienti dall'intero territorio nazionale, selezionati per l'interpretazione di Hyper Regionalism messa a punto nei loro progetti. Tra le realtà selezionate sarà presente anche lo studio bresciano dell'architetto Roberto Bertoli con il progetto Aria.

Il progetto. Situato in una vallata immersa nel verde a Ponte di Legno, il progetto dello studio Roberto Bertoli Architetto è da scoprire un passo dopo l'altro, partendo dallo splendido ambiente naturale e incontaminato in cui è inserito. Da lontano, la costruzione appare come un tipico fienile

in pietra ottocentesco, l'idea progettuale ha infatti scelto di curare con estrema attenzione l'omogeneità con l'ambiente circostante. Avvicinandosi, però, si percepisce pian piano la presenza di un progetto contemporaneo, il fienile ottocentesco diventa così una casa vacanze dotata di una forte personalità, figlia di un progetto che mantiene un dialogo aperto tra la storicità, la contemporaneità e l'efficienza.

Per gli esterni, lo studio di Roberto Bertoli ha scelto di utilizzare un materiale tipico del luogo, la tonalite. Alla materia grezza della pietra, simbolo di storicità, si affiancano le linee moderne di finestre ampie e realizzate in metallo, architravi particolari, fino a soluzioni impossibili da realizzare all'epoca della costruzione originale, come la finestra posta sotto al timpano.

La costruzione è realizzata in pietra locale la tonalite, per evidenziare il legame con il territorio

La naturale duplicità del progetto Aria si percepisce prepotentemente negli interni: alla presenza storica degli esterni si affianca, in un dialogo costante e non in netto contrasto, uno studio degli interni caldo e avvolgente. Costruiti con una prevalenza massiccia di legno di abete locale, gli spazi sono accoglienti e valorizzati dalla luce portata in interno dalle tante aperture, studiate ad hoc, resi ancor più materici dal materiale principe, legno che in questo senso mantiene vivo il dialogo con la natura circostante e la storicità del luogo. Lo sguardo dell'architettura sulla contemporaneità si percepisce infi-

ne anche nella gestione energetica dell'edificio: totalmente autosufficiente è una costruzione di classe energetica A++ alimentata da pannelli solari di ultima generazione. Il progetto Aria si completa infine con un ulteriore dettaglio sull'esterno dell'edificio: un grande tavolo sagomato in una forma organica, lavorato però con la pietra tonalite, la stessa utilizzata nel rivestimento esterno. «Per comprendere la progettualità che sta dietro Aria - racconta l'architetto Roberto Bertoli -, è bene avvicinarsi per gradi, un passo dopo l'altro. L'obiet-



Aria project. Vista esterna, con il tavolo realizzato su disegno

tivo è portare tutti i comfort della contemporaneità in un edificio mimetico, pensato per mantenere un dialogo costante con l'ambiente circostante valorizzando al contempo la storicità, come si evince dall'utilizzo prevalente dei materiali locali».

La presenza a Lecce. Proprio per le sue caratteristiche intrinseche e progettuali, Aria rappresenta un esempio ideale di Hyper Regionalism e, proprio per questo motivo, è stato selezionato e verrà presentato nel corso della mostra-convegno che avrà lu-

ogo a Lecce in questi giorni. «Come studio è estremamente importante partecipare al convegno di Lecce - ha messo in luce l'architetto Bertoli -, perché ci dà la possibilità di confrontarci in prima persona con numerose realtà italiane distribuite su tutto il territorio nazionale. L'incontro voluto dal professor Prestinenzza Puglisi ci darà ancora una volta la possibilità di aprire un confronto con studi di architettura che operano con una visione diversa dalla nostra e in molteplici settori. Si tratta di uno scambio fondamentale, perché aiuta a percepire qual è lo stato attuale dell'architettura italiana e dove questo settore sta andando. Oggi come oggi il terreno dell'architettura nel nostro Paese è molto fertile, a questo si aggiunge il desiderio di specializzarsi sempre più guardando maggiormente all'ambiente circostante. Il panorama architettonico oggi è particolarmente dinamico e ci spinge a guardare ancora più ai luoghi che ci circondano». Durante il convegno, che si terrà a Lecce fino a sabato, 26 ottobre, lo studio di Roberto Bertoli Architetto parteciperà attraverso speech dedicati alla presentazione del progetto Aria, ma anche attraverso la presentazione di un book che verrà esposto durante l'intera tre giorni. Lo studio, per l'occasione, ha quindi progettato un portfolio dedicato al progetto Aria, concepito per raccontare fin dalla copertina la profonda attenzione dedicata ai materiali impiegati, prima fra tutti la tonalite che anche in questa veste apparirà come protagonista e farà da apripista all'intero progetto. //



Studio degli interni. Caldi, lineari e contemporanei, sono realizzati con legno di abete locale

Un approccio multidisciplinare che evidenzia il contesto

Il progetto Aria, ideato e realizzato da Roberto Bertoli

Architetto, è uno dei tanti esempi progettuali portati avanti dallo studio bresciano. Questo progetto edilizio di una dimora per vacanze, immersa nella natura e situata a 1800 metri di altitudine, racconta l'attenzione massima che lo studio dedica a ogni progetto. Ogni lavoro, per Roberto Bertoli, è un progetto a sé, con una propria storia e con specifiche necessità. Passando dalla progettazione residenziale a quella industriale, lo studio è in grado di approfondire con flessibilità e multidisciplinarietà ogni richiesta.



Edificio direzionale. Lucerna-riario disegnato dallo studio

Luigi Prestinenzza Puglisi: «La tre giorni di Lecce occasione di confronto»

Hyper Regionalism

In un dialogo aperto con architetti e studi di architettura di tutta Italia, il professor Luigi Prestinenzza Puglisi ha invitato i soggetti coinvolti a presentare, nei mesi passati, progetti capaci di rappresentare il proprio ambiente di appartenenza, capaci di raccontare la materia e le costruzioni preesistenti.

Nell'ottica dell'Hyper Regionalism, l'obiettivo è però quello di pensare a costruzioni pensate per rispettare alti standard di comfort ed efficienza, dando così vita a progettualità capaci di mantenere vivo e costante il dialogo tra passato, presente e futuro.

In questi giorni questa «call to action» si concretizzerà in convegni, speech e mostre dedicate ai

tanti progetti selezionati, presentati proprio in questa occasione.

L'intervento. «Nel dar vita a questo convegno - ha sottolineato il professor Prestinenzza Puglisi, in riferimento all'evento di Lecce - ho riflettuto sulla direzione che oggi sta prendendo l'architettura.

Sempre più professionisti guardano al luogo, al contesto, ai materiali locali, rispondendo a committenze che richiedono tradizionalità. Allo stesso tempo, però, le persone oggi non vogliono rinunciare alle comodità e alle innovazioni quando si parla di spazi da vivere, e si determina così una connessione necessaria tra antico e nuovo. In questo senso, a noi interessano in particolar modo i progetti capaci di rendere questa connessione interessante, innovativa e intelligente. Gli edifici strutturati nel pieno rispetto dello sto-

ria, del contesto e della natura circostante determinano un nuovo orizzonte di vita. Per gli incontri di questi giorni abbiamo così selezionati diversi nomi provenienti da tutto il territorio nazionale: in questa scelta compaiono progetti interessanti, molti dei quali proposti da studi non grandi o troppo conosciuti, ma realtà provenienti dalla provincia e da contesti più contenuti. Il risultato è strabiliante, perché ci permette di venire a conoscenza di realtà eccezionali che hanno molto da raccontare».

«Questi eventi però non servono solo a raccontarsi - ha poi concluso il professore -, ma anche per conoscersi, dialogare e far nascere nuove collaborazioni lavorative e progettuali. Stare in una città incantevole come Lecce, parlando di architettura, ci permette infine di fare un punto sulla situazione attuale e su come attualmente si posiziona l'architettura a livello nazionale. Ci sono tante novità, a livello tecnologico, su cui è bene ragionare e confrontarsi ma anche tante idee stimolanti da condividere e su cui riflettere assieme.

Questo spazio ci consentirà di farlo grazie alla partecipazione degli studi selezionati. //

Progettare edifici in costante dialogo con ambiente e persone

Lo studio



In foto. L'architetto Bertoli

Fondato nel 2009, lo studio Roberto Bertoli Architetto ha sede a Brescia ed è costituito da un team giovane e multidisciplinare. Attivo nei settori di edilizia residenziale e sviluppo industriale, lo studio approfondisce anche il settore dell'urbanistica e del design di interni. A distinguere la realtà c'è l'attenzione dedicata all'ambiente circostante, una cura che coinvolge ogni esempio progettuale. L'obiettivo del team è quello di pensare gli edifici in un costante equilibrio tra progetto e ambiente circostante, un equilibrio che in alcuni casi può tendere anche a una sorta di disequilibrio: i progetti dello studio Roberto Bertoli Architetto si riconoscono per i giochi fatti sui pieni e sui vuoti, sulle luci e sulle ombre, in un costante dialogo tra opposti. Questa visione viene poi percepita sia nei progetti residenziali, sia in quelli di sviluppo

industriale: «Su questi ultimi la sfida è, in un certo senso, ancor più stimolante - racconta l'architetto Roberto Bertoli - nello sviluppo industriale infatti è ancor più importante, ma forse più difficile, coniugare l'edificio con l'ambiente circostante. Quelli industriali sono edifici che hanno necessità di evolversi con le esigenze aziendali. Per questo il nostro lavoro deve riuscire a immaginare il futuro, per capire come eventuali estensioni o cambiamenti potrebbero impattare sia sull'edificio, sia sul contesto». Nel raccontarsi, infine, Roberto Bertoli guarda anche al dialogo che intrattiene con la propria città e provincia di riferimento: «La città di Brescia ha la grande fortuna di interfacciarsi con una generazione imprenditoriale lungimirante. Le esigenze industriali oggi sono ben diverse dal passato: la ricerca è quella di edifici che siano belli non solo a livello estetico, ma concepiti per garantire maggior comfort a chi li vive ogni giorno - titolari, dipendenti, clienti -. La tendenza è di ampliare lo sguardo verso nuovi orizzonti, concentrandosi su edifici industriali in un costante rapporto e dialogo con l'ambiente e le persone».